

MONTE SANT'ANGELO DURA PRESA DI POSIZIONE DOPO LA BOCCIATURA, PER LA SECONDA VOLTA DA PARTE DEL GOVERNO, DELLA PROCEDURA DI SELEZIONE

Caos ente Parco, sindaci nel mirino

Le associazioni ambientaliste: «Continuano a ostacolare il ministero dell'Ambiente»

● **MONTE SANT'ANGELO.** Secondo le associazioni C.A.I. Sezione di Foggia, Italia Nostra, Mountain Wilderness Italia, Pro Natura Puglia, Touring Club Italiano, WWF Foggia è gravissima la reazione dei sindaci consiglieri dell'Ente Parco alla decisione del ministero dell'Ambiente di bocciare per la seconda volta la procedura di individuazione del direttore. Non solo mancano di rispetto nei confronti del ministero, ma si permettono anche di delegittimare i tre consiglieri che si erano giustamente opposti allo stravolgimento delle procedure di individuazione della terna poi bocciata. I responsabili politici e amministrativi dell'Ente - secondo le associazioni - denotano così un «analfabetismo istituzionale» che getta un'ulteriore ombra sinistra sulla gestione del Parco Nazionale del Gargano.

Cosa ancora più grave che le associazioni - preannunciano - sottoporranò all'attenzione del ministro, è la pretesa superiorità numerica che i rappresentanti sindaci della Comunità del Parco vorrebbero far valere perché eletti dal popolo, preannunciando per i temibili tre "ministeriali" una odiosa e insopportabile marginalizzazione all'interno del Consiglio Direttivo.

«I sindaci - rilevano le associazioni - dimenticano che tutti i consiglieri dell'Ente parco, loro compresi, sono nominati dal ministro dell'Ambiente. Questa nomina avviene su designazione dei diversi soggetti espressamente indicati dalla Legge quadro sulle aree protette, la quale prescrive un requisito ulteriore e cioè che i componenti del Consiglio Direttivo siano individuati tra esperti particolarmente qualificati in materia di aree protette e biodiversità. Su questo piano, quindi, non vi può essere alcuna differenza e questa esperienza deve essere documentata e trasparente».

«Purtroppo - aggiungono le associazioni - tra i curriculum vitae dei consiglieri disponibili sul sito internet del Parco, al momento manca proprio quello del consigliere sindaco Michele Merla, il più accanito sostenitore delle procedure sbagliate e della delegittimazione dei suoi colleghi "ministeriali". Comunque dalla lettura dei curricula disponibili sul sito emergono differenze enormi tra i tre consiglieri disprezzati e tutti gli altri. Ad una lunga esperienza dei primi tre con solide competenze ambientali e accademiche - viene sottolineato - si contrappone una formazione adeguata ai loro ruoli lavorativi/professionali ma senza alcuna particolare qualifica, richiesta dalla legge, in materia di aree protette e biodiversità».

La prassi secondo cui la Comunità del parco designa i propri

rappresentanti nel consiglio direttivo senza nessun riguardo per le competenze richieste dalla legge, ha prodotto - secondo le associazioni firmatarie della nota - il risultato che la gestione dell'Ente parco è affetta da anni dagli stessi vizi che affliggevano le non rimpianse comunità montane. Non stupisce, quindi - evidenziano ancora le associazioni ambientaliste - che questi stessi consiglieri, supportati dagli uffici e dalle incompetenze dei responsabili di procedimento, abbiano prodotto le due delibere per la selezione del direttore, poi annullate dal ministero. Ora gli impavidi "paladini", con sprezzo del ridicolo (ed anche del codice penale), hanno già preannunciato di voler perseverare nell'errore, lanciando il guanto di sfida al ministro e dichiarando alla stampa l'intenzione di rifare la procedura, anticipando

anche il risultato, cioè quegli stessi tre nomi oggetto delle delibere bocciate. Con buona pace del merito e del buon andamento della pubblica amministrazione. In questa situazione - concludono le associazioni ambientaliste - spiace constatare il silenzio del vice presidente Costanzucci (componente di Federparchi), che non ha ritenuto di smentire le gravi dichiarazioni del consigliere Merla. Le associazioni ritengono che la strada indicata dal ministero sia l'unica via possibile per giungere rapidamente alla nomina del direttore: effettuare la valutazione del curriculum secondo le chiare, precise e puntuali indicazioni del ministero stesso e dello stesso avviso pubblico approvato quasi un anno fa da questo consiglio direttivo, quindi inviare il risultato al ministro.



NUOVI OSTACOLI La sede del Parco del Gargano, la governance dell'ente ancora al centro di polemiche politiche tra i sindaci e le associazioni ambientaliste

GARGANO

Ente Parco ambientalisti contro i sindaci

● Per le associazioni C.A.I. Sezione di Foggia, Italia Nostra, Mountain Wilderness Italia, Pro Natura Puglia, Tci, WWF Foggia è gravissima la reazione dei sindaci consiglieri dell'ente parco alla decisione del ministero dell'ambiente che ha bocciato per la seconda volta la procedura di individuazione del direttore.

SERVIZIO A PAG.VII >>